

SUMMARY (GUSMINI)

This article intends to introduce Nicolas of Cusa (1401-1464) as a representative figure of theology, as it was intended in the 15th century. In close dialogue with his sources (in particular the Christian neoplatonic Dionysius the Areopagite), the famous German Cardinal elaborates a peculiar model of theology, based upon both the idea of unknowability and ineffability of God, on the one hand, and the conjectural character of human knowledge, on the other hand. This leads to a different logic (compared with the Aristotelian one), built on the coincidentia oppositorum, and to a different idea of truth, which shall be received, more than conquered by human mind. One of the most remarkable results of Nicolas' perspective is certainly the central role he tries to grant Christ and his story in his system. Nevertheless, the privileged role played by the neoplatonic and dionysian idea of One, and of a unique and simple truth, makes Nicolas underestimate the importance of alterity in the concept of God, in his relationship with man and the world, as in the genesis of human identity and knowledge.

Questo articolo si propone di introdurre Niccolò Cusano (1401-1464) come una figura rappresentativa della teologia, come era considerata nel XV secolo. In stretto dialogo con le sue fonti (in particolare il cristiano neoplatonico Dionigi l'Areopagita), il famoso Cardinale tedesco elabora un modello peculiare di teologia, sulla base sia dell'idea di inconoscibilità e ineffabilità di Dio, da un lato, sia del carattere congetturale di conoscenza umana, dall'altro. Questo porta ad una logica diversa (rispetto a quella aristotelica), costruita sul *coincidentia oppositorum*, e ad una diversa idea di verità, che deve essere ricevuta, più che conquistata da mente umana. Uno dei risultati più notevoli della prospettiva di Niccolò Cusano è certamente il ruolo centrale che egli cerca di garantire a Cristo e alla sua storia nel suo sistema. Tuttavia, il ruolo privilegiato svolto dall'idea neoplatonica e dionisiaca dell'Uno, e di una *verità unica e semplice*, induce Niccolò Cusano a sottovalutare l'importanza dell'alterità del concetto di Dio, nel suo rapporto con l'uomo e il mondo, come nella nascita della identità umana e della conoscenza.